

## GIUSTIZIA

## Interrogazioni a risposta scritta:

SANTORI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

in Italia la mole di lavoro giudiziario è tale da allungare la durata dei processi ben oltre i tempi auspicati;

nella cittadina di Segni (Roma) è attiva la sede giudiziaria della prefettura a cui fanno riferimento i comuni di Gorga, Carpineto, Montelanico e Gavignano, oltre ovviamente Segni e la quantità di lavoro svolto, con una rapidità eccezionale per i tempi della giustizia italiani, mette in evidenza che probabilmente si potrebbe aggregare alla pertinenza giudiziaria di Segni anche qualche altro comune;

l'attuale giudice di pace di Segni detiene l'invidiabile primato di essere riuscito a stabilire tempi rapidissimi per la definizione completa dei processi, dal momento dell'iscrizione a ruolo al momento del deposito della motivata sentenza, cioè una media di 39 giorni;

la cittadina di Colleferro, centro del comprensorio, molto ben collegata per i trasporti alla limitrofa Segni, ha invece il suo riferimento giudiziario presso il tribunale di Velletri che, non solo è mal collegato a Colleferro, ma soprattutto è oberato di pratiche al punto da richiedere lunghissimi tempi per la loro definizione —:

se non ritenga che, anziché procedere, per motivi di ordine finanziario, alla prevista chiusura della sede giudiziaria di Segni, sia preferibile aggregare il territorio di Colleferro alla pertinenza giudiziaria di Segni per agevolare non solo la cittadinanza di Colleferro, ma anche gli uffici del tribunale di Velletri, che potrebbero procedere con più speditezza nell'espletare il lavoro loro, assegnato e, di conseguenza,

ottenere anche un risparmio economico per lo Stato. (4-07574)

BORNACIN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria della Liguria, con propria nota n. 0016072-PF/I datata 26 settembre 2003, diramata alle direzioni degli istituti e servizi penitenziari della Liguria ed alla scuola di formazione e aggiornamento del personale di Cairo Montenotte, ha autorizzato a tenere, nei locali del provveditorato regionale di Genova e a far data dal 6 ottobre 2003, un corso di preparazione al concorso per vice ispettore di polizia penitenziaria;

l'iniziava in sé sarebbe assolutamente meritoria se non fosse che:

a) non risulta essere stata convocata la commissione insediata a livello regionale per le attività formative del personale di polizia penitenziaria prevista dall'articolo 26, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 395/1995;

b) unico « docente » di tale corso è un ispettore in servizio presso il Prap della Liguria che riveste l'incarico di coordinatore regionale polizia penitenziaria della Cgil;

c) non si sa con quale criteri il provveditore regionale abbia adottato tale discutibile decisione, e non ha visto il necessario coinvolgimento della prevista commissione a tal fine istituita —:

se non reputi inopportuno che a presiedere tale corso di preparazione sia il dirigente di una organizzazione sindacale — in ragione di evidenti principi di trasparenza, imparzialità ed autonomia —, il quale peraltro è autore di una pubblicazione proprio sulla preparazione al citato concorso, in vendita presso le librerie specializzate;

se non reputi altresì inopportuna tale singolare decisione del provveditore regio-

nale dell'amministrazione penitenziaria della Liguria, che non ha attivato la procedura della convocazione della Commissione insediata a livello regionale per le attività formative del personale di polizia penitenziaria prevista dall'articolo 26, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 395/1995;

se non reputi infine indispensabile disporre, per il tramite del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, l'immediata revoca della citata disposizione del provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria della Liguria. (4-07580)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

PASETTO, LUSETTI, PAPINI e PARISI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'incidente ferroviario avvenuto in data 30 settembre 2003 sulla linea ferroviaria Porrettana, nei pressi di Casalecchio di Reno, sulle cui cause e responsabilità dovranno indagare la magistratura e la commissione ministeriale istituita, ripropone con urgenza la centralità della sicurezza nel comparto ferroviario;

l'attuale fase di liberalizzazione del trasporto ferroviario deve necessariamente essere affiancata da un forte controllo di natura pubblicistica, affinché le riduzioni dei costi del servizio, imposte da logiche aziendalistiche, non ricadano negativamente sui livelli essenziali di sicurezza;

da quanto si apprende dagli organi di stampa da tempo cittadini, comitati e amministrazioni comunali, segnalavano le disfunzioni, i ritardi e le inefficienze della linea Porrettana —:

per sapere quali atti abbia adottato o intenda adottare affinché ai vari livelli territoriali vengano rispettati gli *standard*

di sicurezza previsti per il trasporto ferroviario e se non intenda riferire al Parlamento su quanto accaduto e, più in generale, sullo stato di sicurezza delle Ferrovie Regionali. (3-02717)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con delibera Cipe del 14 febbraio 2000, n. 14/2000 erano stati finanziati interventi per circa 6 miliardi di euro; di questi, 5,3 milioni di euro erano stati assegnati alla Toscana;

successivamente in Conferenza Stato-Regioni furono individuati i singoli interventi, tra i quali un finanziamento di 1 milione e 858 mila euro per la realizzazione di 500 metri di strada (Cassia) necessari per congiungere l'uscita sud della tangenziale di Monteroni d'Arbia a Lucignano, in provincia di Siena;

da oltre tre anni la regione Toscana attende che tali finanziamenti le siano accreditati;

in seguito alle ripetute sollecitazioni della regione Toscana, il 28 marzo 2003 è stato firmato un ulteriore protocollo di intesa tra regione e Governo, con il quale quest'ultimo si impegnava a sbloccare i finanziamenti entro 120 giorni;

dopo 180 giorni i finanziamenti non risultano ancora sbloccati —:

se non intenda immediatamente erogare tali finanziamenti, mantenendo gli impegni presi. (5-02418)

MEROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 agosto 2003, con la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, è entrata in vigore la legge 1° agosto 2003, n. 214, portante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno